Centro di formazione specialistica del Corpo delle Capitanerie di porto "M.A.V.M. B. Gregoretti".

Finalità e compiti istituzionali della Guardia Costiera a tutela dell'ambiente e per la promozione dell'educazione ambientale in mare.

XXVI Rassegna del Mare

Gestione sostenibile delle risorse dell'ambiente marino-costiero
e sviluppo delle opportunità che il mare offre: quali prospettive?

1- 3 dicembre 2017 -Livorno - Porto Mediceo

Agenda

1. Come nasce il Centro “B. Gregoretti” e cosa fa;
2. temi delle <<campagne ambientali>>→ educazione ambientale
3. educazione ambientale:
   a) da cosa nascono i compiti di tutela ambientale delle Capitanerie di Porto?
   b) con quali mezzi si affrontano tali compiti;
   c) le fonti di inquinamento ambientale marino: come prevenire tale inquinamento → le buone pratiche da adottare;
   d) le aree marine protette: strumenti di tutela.

Come nasce il Centro “B. Gregoretti"

19 ottobre 2009 : Inaugurazione Comprensorio Logistico del Corpo delle Capitaneria di Porto

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

IL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA

FORMAZIONE SPECIALISTICA

Centro di formazione specialistica "M.A.V.M. Capitano di porto Bruno Gregoretti" - Direzione Marittima di Livorno

Centro di formazione specialistica in materia ambientale, di pesca e dei servizi di istituto del Corpo delle Capitanerie di porto

Centro di formazione specialistica "C.A. Antonio De Rubertis" - Direzione Marittima di Genova

Centro di formazione specialistica sicurezza della navigazione e trasporto marittimo

Centro di formazione specialistica - Reparto Supporto Navale di Messina

Centro di formazione specialistica VTMIS ed attività operative del Corpo delle Capitanerie di porto

Come nasce il Centro “B. Gregoretti"

15 settembre 2014: istituzione del Centro di formazione specialistica “*M.A.V.M. Capitano di porto Bruno Gregoretti*” con Decreto n. 832 in data 29.08.2014 dal Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Questo Centro di formazione specialistica, dotato di autonoma capacità alloggiativa, attualmente dispone di **3 aule multimediali**, in grado di garantire le esigenze di formazione specialistica di circa **75 frequentatori** contemporaneamente.

Come nasce il Centro “B. Gregoretti"

15 settembre 2014: istituzione del Centro di formazione specialistica “*M.A.V.M. Capitano di porto Bruno Gregoretti*” con Decreto n. 832 in data 29.08.2014 dal Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Dal settembre del 2014, data del primo corso di formazione ad oggi, il Nucleo Didattico ha formato complessivamente:

240 Ufficiali CP

456 Sottufficiali Np

259 Graduati

Come nasce il Centro “B. Gregoretti"

Le attività didattiche formative hanno avuto inizio con l’avvio del 1° Corso Pesca marittima per il conseguimento dell’abilitazione di *Ispettore pesca* e la qualifica di *Ispettore pesca Nazionale/UE/ICCAT*.

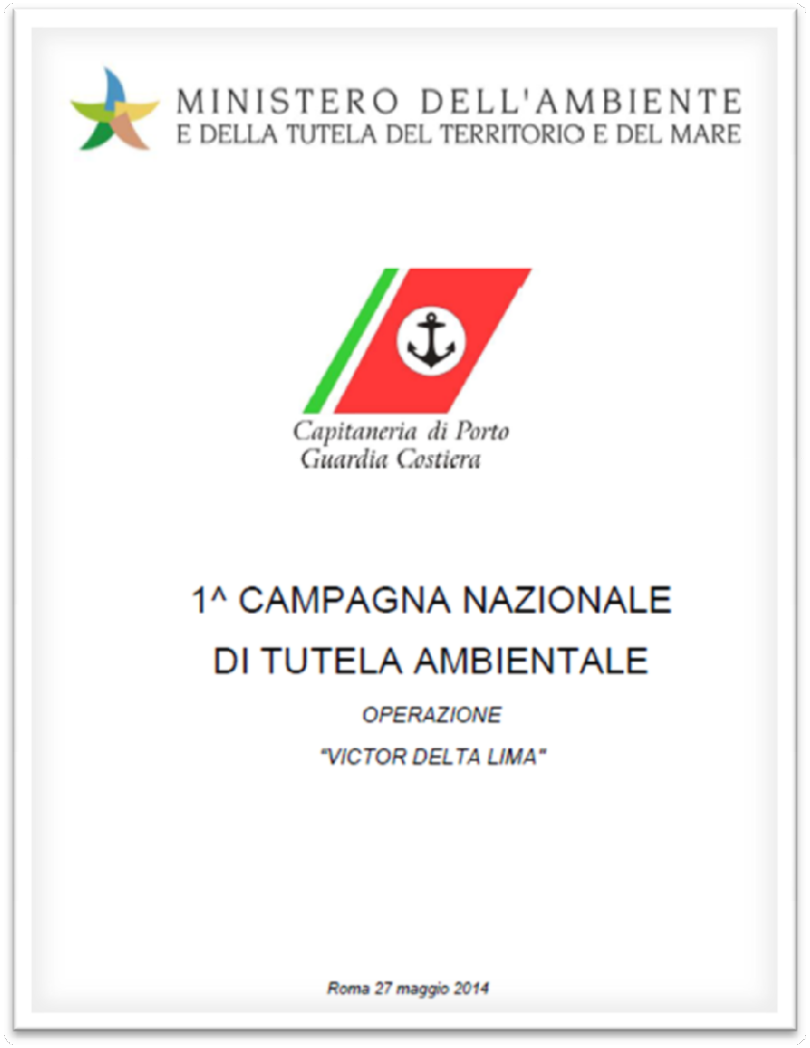
Attualmente si svolgono i seguenti corsi di formazione:

- Corso Pesca marittima per il conseguimento dell’abilitazione PES/IP e la qualifica di Ispettore pesca Nazionale/UE/ICCAT
- Corso avanzato per Ispettori pesca
- Corso di aggiornamento professionale per Marescialli (IMRS)
- **Corso tecniche di campionamento dell’acqua di superficie e dei sedimenti**
- **Corso di perfezionamento: modulo pesca e ambiente**
- **Corso in materia ambientale per coordinatore di operazioni per la tutela di beni ambientali**
- Corso di riqualificazione per il conseguimento dell’abilitazione furiere contabile “NP/FRC”
- Seminario per Titolari Uffici minori
- Corso di lingua inglese/araba
- Corso per responsabile/addetto servizio protezione e prevenzione (RSPP)
- Corso di formazione per formatori in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro
- Corso comunicazioni istituzionali
- Corso di addestramento all’uso delle armi portatili
- **Corso di polizia marittima ambientale**

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

LE CAMPAGNE NAZIONALI DI TUTELA AMBIENTALE

Educazione Ambientale



il Corpo delle Capitanerie di porto, dal 2010, è impegnato nelle Campagne nazionali di tutela ambientale giunte oggi *alla quinta edizione*.

Tali attività, fortemente volute dal Ministro dell'Ambiente, sono finalizzate a svolgere mirate azioni di contrasto alla quotidiana minaccia subita dal nostro mare e dalle nostre coste a causa dell'irresponsabilità di chi mette in atto violazioni di legge di ogni genere

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

5° Campagna Ambientale

In particolare, la 5° campagna ambientale è incentrata sulla divulgazione del concetto del "rispetto ed educazione in materia ambientale".

Il Sig. Ministro ha specificato che, per il 2017, "l'obiettivo" è perseguire, nel segno della prevenzione, un'azione coordinata di educazione e sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente marino e costiero.

5° Campagna Ambientale

Il Corpo delle Capitanerie di porto condivide pienamente questa iniziativa di "educazione" ambientale; difatti ha, tra le altre cose, stipulato un **protocollo d'intesa** con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, al fine di sviluppare un'efficace attività di sensibilizzazione nelle scuole, sulla promozione dell'educazione ambientale, con particolare riguardo alle risorse dell'ecosistema marino-costiero.

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Da cosa nascono i compiti di tutela ambientale delle Capitanerie di Porto?

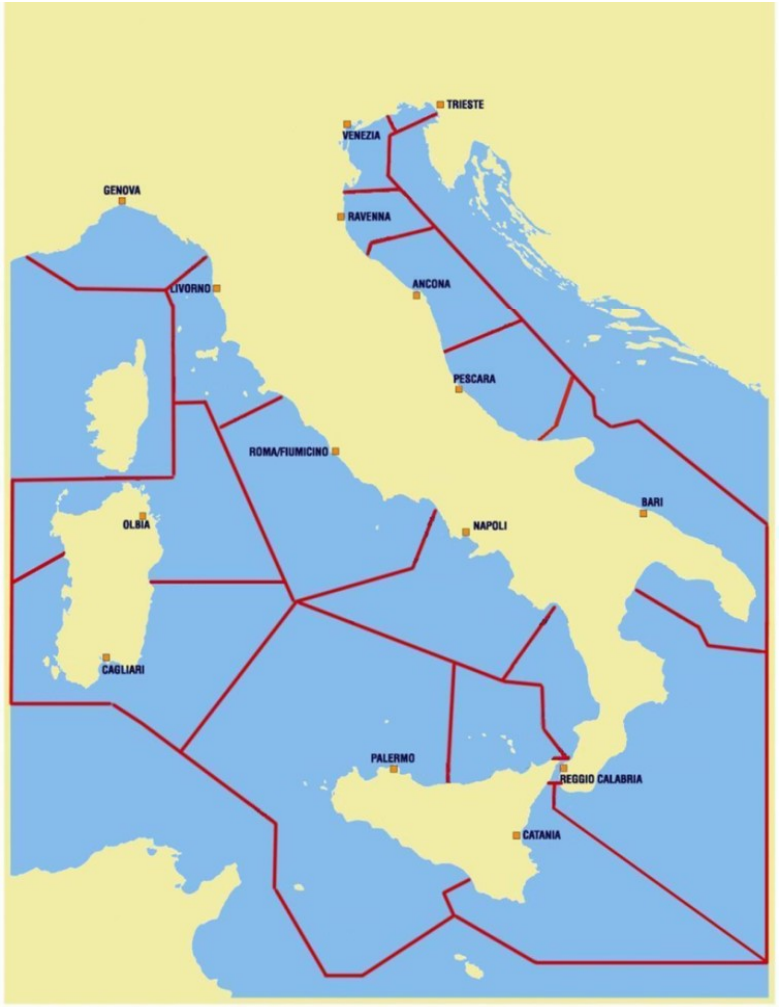
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Attività a tutela dell'ambiente

La struttura geografica del nostro Paese e l'enorme estensione delle linea costiera impongono un'attività di tutela costante e puntuale, supportata da una componente operativa capace di esprimere specifiche competenze e una presenza territoriale capillare e qualificata

In tale settore, le norme di legge che si sono susseguite nel tempo hanno individuato nel **Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera**, un'organizzazione operativa impegnata nella salvaguardia dell'ambiente marino e costiero

CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA
Comandi periferici e suddivisione delle aree marittime di competenza dei M.R.S.C. italiani



PREMESSA

Per tale vocazione ambientale, il Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, dipende funzionalmente dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'articolo 8, della Legge 8 luglio 1986, n. 349 e dell'articolo 3, della Legge 28 gennaio 1994, n. 84, esercitando funzioni di vigilanza e controllo in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

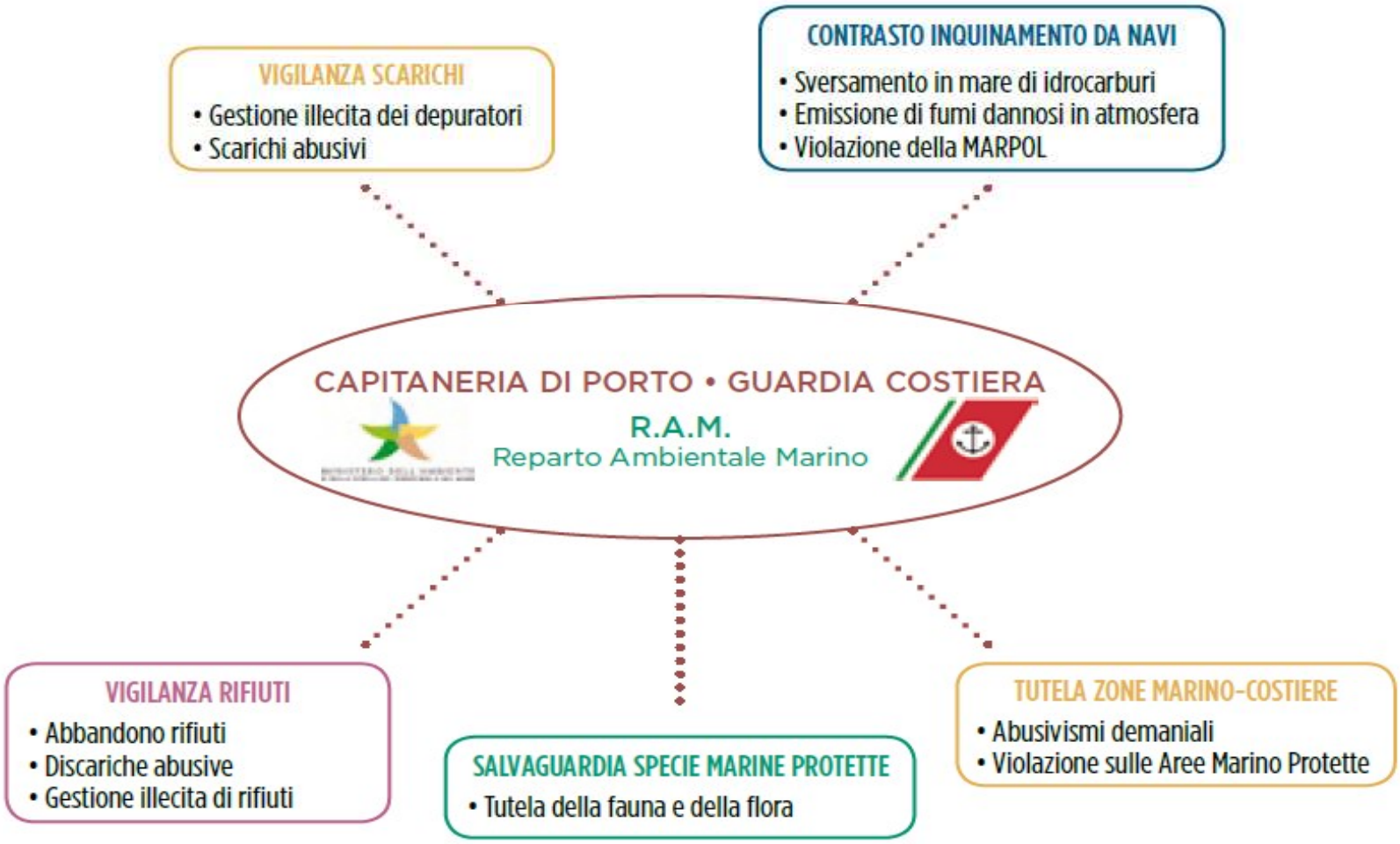
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMPETENZE DEL CORPO DELLE CCPP

- RICERCA, SOCCORSO E SALVATAGGIO DELLA VITA UMANA IN MARE;
- SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE;
- TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO;
- TUTELA DELLE RISORSE ITTICHE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' DI PESCA;
- FUNZIONI AMMINISTRATIVE ATTINENTI LA NAVIGAZIONE, IL TRAFFICO MARITTIMO, IL DEMANIO E LA PESCA MARITTIMA.

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO



IN QUALI CONTESTI ??

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Principali linee di operatività in materia ambientale

1. MONITORAGGIO DELLA FASCIA COSTIERA DEMANIALE MARITTIMA

abusivismo, alterazione, compromissione ed illecito sfruttamento delle componenti ambientali della fascia costiera

Tutela demaniale - mare
Abusiva occupazione - specchio acqueo marino

Tutela demaniale – fascia costiera
Abusiva occupazione - demanio marittimo

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Principali linee di operatività in materia ambientale

Tutela delle coste
Danneggiamenti - demanio marittimo

Tutela delle coste
Danneggiamenti – fascia costiera

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Principali linee di operatività in materia ambientale

2. VERIFICHE SULLA FILIERA DEI RIFIUTI

violazioni in materia di rifiuti – repressione traffici illeciti e smaltimento illegale di rifiuti

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Principali linee di operatività in materia ambientale

3. CONTRASTO ALL'INQUINAMENTO DA NAVI

Sversamento in mare di idrocarburi, violazioni alla Convenzione internazionale MarPol 73/78, emissioni di fumi dannosi in atmosfera

Principali linee di operatività in materia ambientale

4. VIGILANZA SCARICHI

violazioni in materia di scarichi nelle acque superficiali

Contrasto inquinamento
Oleodotto

Contrasto inquinamento
Azienda Vitivinicola

Contrasto inquinamento
Industria lavorazione metalli

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Principali linee di operatività in materia ambientale

4. VIGILANZA SCARICHI

violazioni in materia di scarichi nelle acque superficiali

Contrasto inquinamento
cantiere navale

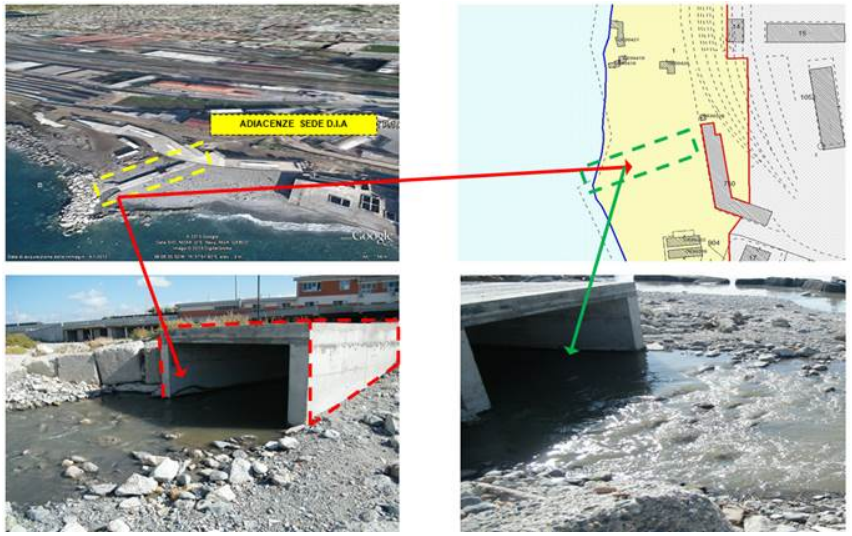
Contrasto inquinamento
Azienda Zootecnica

Controlli presso i depuratori

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Principali linee di operatività in materia ambientale

Depuratori/condotte fognarie/scarichi domestici



VIOLAZIONI IN MATERIA DI SCARICHI NELLE ACQUE SUPERFICIALI

Principali linee di operatività in materia ambientale

5. SORVEGLIANZA AREE MARINE PROTETTE DI REPERIMENTO E ZONE DI MARE SOGGETTE A VINCOLI DI TUTELA AMBIENTALE

- svolgimento di attività mirate di polizia ambientale
- intervento in caso di spiaggiamento/avvistamento di cetacei
- attività di sensibilizzazione, educazione e informazione

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

CON QUALI MEZZI AFFRONTIAMO TALI COMPITI?

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

PREMESSA

Il Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, svolge tale attività di tutela ambientale attraverso le diverse **componenti operative specialistiche** di cui è dotata, capaci di esprimere una presenza sul territorio capillare e qualificata e di offrire risposte efficaci e tempestive in caso di minaccia all'ecosistema marino e costiero.

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

APPROCCIO INTEGRATO

scoperta in quota (TLR)

Lab di analisi

Nuclei sub

Unità navali e pattuglie terrestri

tutela ambientale

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Inaugurazione
Laboratorio Analisi Ambientali

"Capitano di Fregata (CP) Natale DE GRAZIA"

Marzo 2017

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ma noi, nel nostro piccolo, cosa possiamo fare per aiutare l'ambiente?

A casa…

NON GETTARE NELLO SCARICO DEL LAVANDINO O NEL WC OLI E GRASSI DI CUCINA

Tra le sostanze più inquinanti ricordiamo l'olio minerale: un kg di olio, se arriva ad una falda, può rendere inutilizzabile mille metri cubi di acqua di buona qualità).

Il cromo: bastano 50 microgrammi di cromo per litro perché l'acqua non sia più potabile.

Non gettare l'olio usato lo si può recuperare per salvaguardare l'ambiente

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Usare detersivi biologicamente degradabili, mantenendo comunque il dosaggio il più basso possibile.

*Ogni giorno usiamo detersivi, sapone per i piatti, detergenti per l'igiene personale, etc. Questi prodotti hanno un comune denominatore: **sono molto inquinanti**, perché contengono sostanze poco biodegradabili (es. Tensioattivi, sbiancanti, conservanti, profumi, fosfati etc…)*

Una sostanza si dice biodegradabile se può essere demolita in composti più semplici per azione dei batteri. Si dice fotodegradabile, invece, quando si scompone per mezzo della luce solare.

I detergenti **ecologici** sono biodegradabili, creati nel pieno rispetto dell'ambiente e della persona: NON sono realizzati con sostanze chimiche artificiali dannose e impiegano, quanto più possibile, materie di origine naturale.

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Non usare il WC come pattumiera, gettando rifiuti solidi o sostanze tossiche.

La distanza tra i nostri wc e il mare?

Molto più che breve di quanto si pensi.

Il 10% dei rifiuti presenti sulle spiagge italiane proviene, infatti, dagli scarichi dei nostri bagni!!!

Il 9% di questi rifiuti è costituito da cotton fioc

AL MARE…

La spiaggia non è una discarica: una cannuccia impiega dai 20 ai 30 anni a decomporsi; un fazzoletto di carta 3 mesi, una bottiglia di vetro non si degrada mai completamente

Se avete portato il pic-nic in riva al mare, raccogliete gli avanzi (gettarli tra le onde non vale, il mare per definizione riporta a riva gran parte di ciò che ha inghiottito).

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Attenti ai *sacchetti di plastica*:
l'80% della plastica che inquina gli oceani proviene dalla terra ferma.

Basta un colpo di vento per farli finire in acqua, dove diventano trappole mortali per molti animali marini.

Delfini, tartarughe marine e balenottere, per esempio, li scambiano per meduse, e nel tentativo di raggiungerli finiscono soffocati.

Per limitare l'impatto della plastica sui nostri mari, è necessario ridurre l'uso di confezioni e imballaggi prodotti con questo materiale.

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Una sola "cicca" di sigaretta può inquinare un metro quadrato di mare.
E ricordarsi di non dimenticate l'accendino ai piedi dell'ombrellone: ha tempi stimati di decomposizione che vanno dai 100 ai 1000 anni

Gettate i mozziconi in un apposito portacenere portatile (in commercio ne esistono di ogni tipo e a prezzi contenuti; ma, nel caso, è sufficiente un bicchierino di plastica, che poi getterete nell'apposita spazzatura).

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Se avete intenzione di entrare in acqua, scegliete solamente creme contenenti filtri solari a base di minerali, come l'ossido di zinco.

La maggior parte delle creme ad alta protezione, disciolte in acqua, danneggiano l'ecosistema marino, in particolare i coralli.

Gran parte dei filtri chimici per raggi UVA e UVB scatena infatti virus e infezioni latenti nella zooxantella, un'alga unicellulare che vive in simbiosi con i coralli, contribuendo allo sbiancamento del reef.

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Quando fate la doccia, sia in spiaggia che in barca, evitate di usare shampoo e bagnoschiuma (a meno che non usiate prodotti al 100% naturali): alcune sostanze in essi contenute risultano fortemente inquinanti per il mare.
A voi sarà sufficiente un risciacquo per eliminare il sale dalla pelle.

- Niente "souvenir". I pezzetti di corallo o di granito, le conchiglie e i gusci dei paguri che avete raccolto stavano meglio dov'erano prima: si tratta di patrimoni naturali e parti fondamentali dell'ecosistema che portati a casa sembrerebbero solo un macabro trofeo

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

No ai falò. Non accendete fuochi in spiaggia o nella macchia mediterranea limitrofa. L'estate è la stagione degli incendi e alcuni di essi sono inavvertitamente causati da turisti distratti che perdono il controllo delle fiamme o lanciano nella vegetazione sigarette ancora accese.

- Se possedete un natante a motore rispettate scrupolosamente i limiti imposti dalle Capitanerie di Porto per l'avvicinamento alla spiaggia.
Non è permesso arrivare a riva con il motore acceso.
E a un giro in motoscafo, se potete, preferite una più ecologica e salutare uscita in pedalò o con la tavola da surf.

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Rispettate la fauna marina e terrestre.

Limitate l'inquinamento acustico, motori accesi a lungo, schiamazzi, stereo e radio accese: oltre a infastidire i vicini d'ombrellone, disturberanno gli uccelli nelle vicinanze dei litorali.

Non catturate gli organismi marini che vivono sulle rocce, come granchi e molluschi bivalvi, né cavallucci e stelle marine.

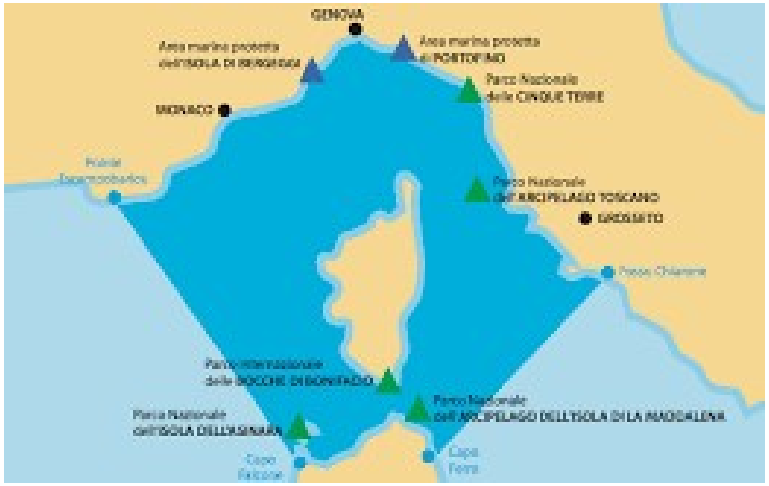
- Ricordatevi che la pesca subacquea è vietata a distanze minori di 500 metri dalle spiagge dove siano presenti bagnati, e se siete pescatori dilettanti ricordatevi di ributtare in mare i piccoli pesci pescati
(potreste comunque trovare altri passatempi più sostenibili e rispettosi della fauna acquatica, come lo snorkeling).

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

LE AREE MARINE PROTETTE IN ITALIA

Le aree marine protette sono **27** e **tutelano** complessivamente circa **188 mila ettari di mare** e circa **700 chilometri di costa.**

Vi sono inoltre il **Santuario dei Cetacei**, e **2 parchi sommersi**: di **Baia**, nel golfo di Pozzuoli, e di **Gaiola**, nel golfo di Napoli, costituiti da un ambiente marino avente rilevante valore storico, archeologico-ambientale e culturale.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Aree Marine Protette istituite

LE ZONE DELLE AREE MARINE PROTETTE

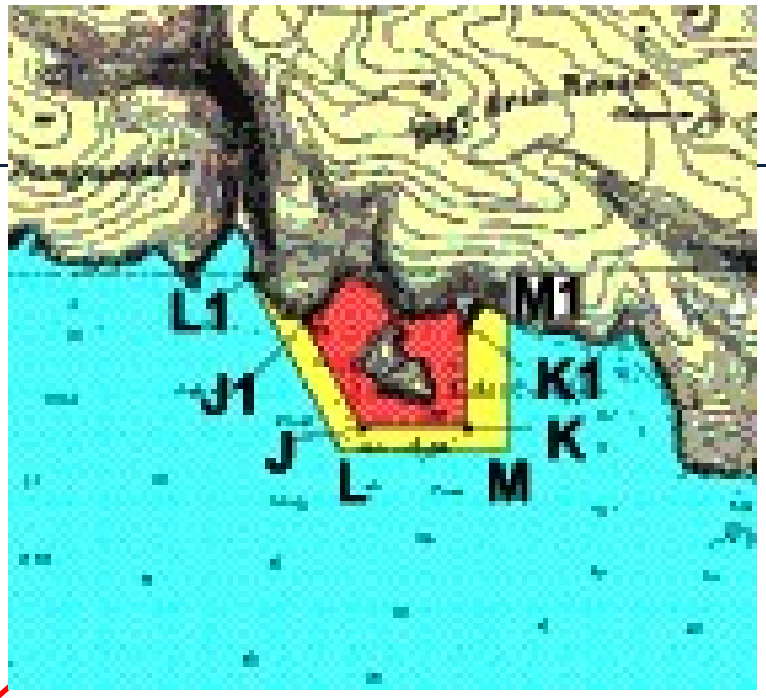
Ogni area marina protetta prevede una zonizzazione che suddivide ambiti a diverso grado di protezione. Tale zonizzazione è il frutto di un attento compromesso tra i valori ambientali presenti, l'assetto del territorio costiero e l'eventuale presenza delle attività socio-economiche.

L'intento è quello di assicurare la **massima protezione** agli ambiti di maggior valore ambientale, che ricadono nelle zone di riserva integrale **(zona A)**, applicando in modo rigoroso i vincoli stabiliti dalla legge.

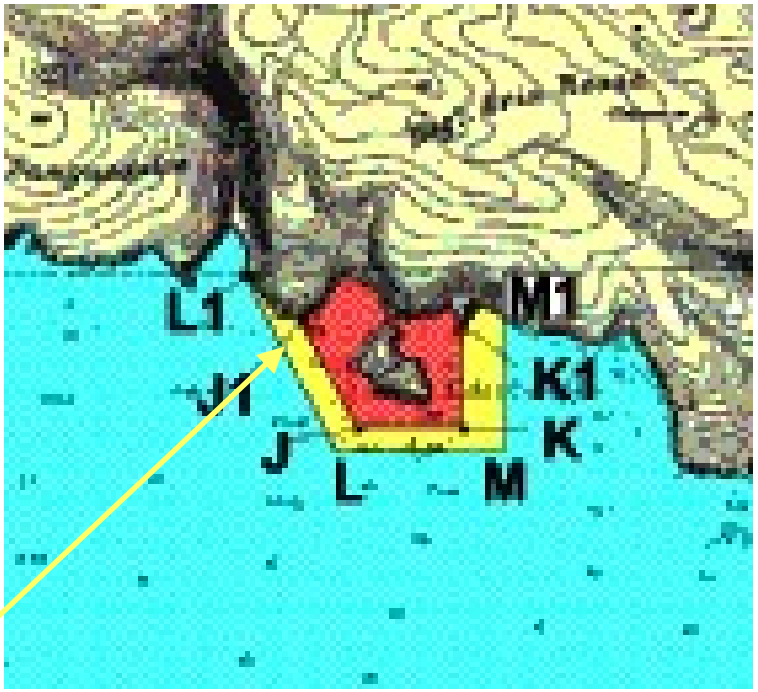
Con le **zone B e C** si vuole assicurare una gradualità di protezione attuando, attraverso i Decreti Istitutivi, delle eccezioni (deroghe) a tali vincoli al fine di coniugare la conservazione dei valori ambientali con la fruizione ed uso sostenibile dell'ambiente marino.

In casi rari esiste anche una **zona D**, di tutela speciale, che prevede una disciplina ancora meno restrittiva ed è finalizzata a consentire o a disciplinare determinate attività, in ragione di particolari esigenze di tutela (esempio: presenza di mammiferi marini, ed altro …).

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

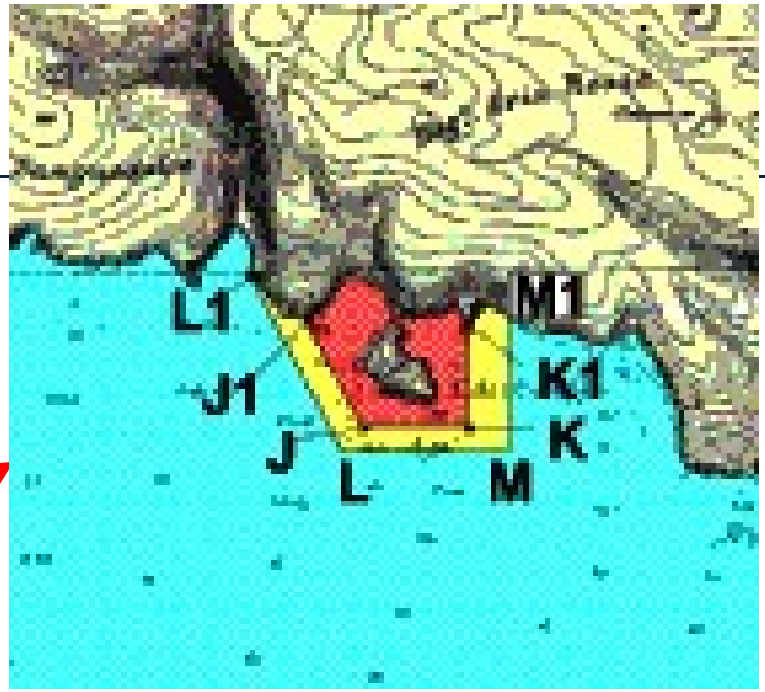


Zona A, di riserva integrale, interdetta a tutte le attività che possano arrecare danno o disturbo all'ambiente marino costituisce lo strumento principale per la conservazione della biodiversità e per la gestione delle attività di pesca attraverso un approccio ecosistemico. La **zona A** è il vero **cuore della riserva**, il "nocciolo" delle aree protette; in essa, individuata in ambiti ridotti, sono consentite in genere unicamente le attività di ricerca scientifica e le attività di servizio.



Zona B, di <u>riserva generale</u>, dove sono consentite, spesso regolamentate e autorizzate dall'organismo di gestione, una serie di attività che, pur concedendo una fruizione ed uso sostenibile dell'ambiente influiscono con il minor impatto possibile. Anche le zone B di solito non sono molto estese.

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



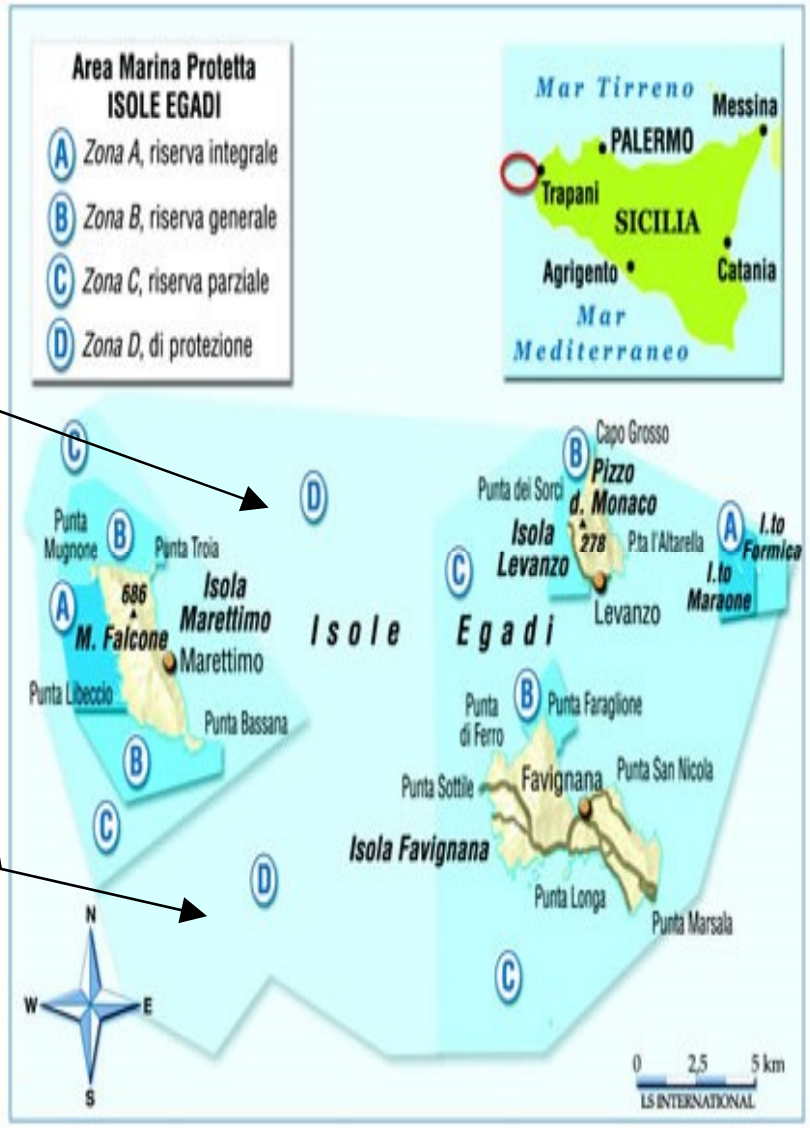
Zona C, di riserva parziale, che rappresenta la fascia tampone tra le zone di maggior valore naturalistico e i settori esterni all'area marina protetta, dove sono consentite e regolamentate dall'organismo di gestione, oltre a quanto già consentito nelle altre zone, le attività di fruizione ed uso sostenibile del mare di modesto impatto ambientale. La maggior estensione dell'area marina protetta in genere ricade in zona C.

*Le Zone B e C sono utilizzate come **zone cuscinetto**, buffer, dove sono consentiti solo alcuni tipi di pesca e sono definite come zone a protezione minima in cui vengono vietate solo attività di prelievo particolarmente impattanti, (p.e. la pesca a strascico).*

Nella riserva marina delle ***Isole Egadi*** , oltre alle zone A, B e C, è anche presente una ***Zona D*** denominata "*di protezione*", che comprende il residuo tratto di mare all'interno del perimetro della riserva.

In tale zona sono consentite:

- la *pesca professionale,* ivi compresa quella esercitata con reti da traino, fatte salve le limitazioni stabilite dalle autorità competenti;
- *la pesca sportiva*;
- la *balneazione e le immersioni* con o senza apparecchi autorespiratori.



Le aree marine protette: strumenti di tutela

- ✓ Conservano la **biodiversità e forniscono rifugi** per specie in via di estinzione e specie minacciate.
- ✓ **Proteggono gli habitat critici** da danni dovuti a pratiche di pesca distruttive e da altre attività umane e consentire loro di ricostituirsi.
- ✓ **Forniscono aree in cui i pesci possono riprodursi** e crescere fino alla loro dimensione adulta.
- ✓ Aumentano le catture di pesci (per dimensioni e quantità) nei siti di pesca circostanti.
- ✓ **Aumentano la resilienza degli ecosistemi**, necessaria per proteggerli contro effetti esterni dannosi come il cambiamento climatico.
- ✓ **Aiutano a mantenere culture**, economie e mezzi di sussistenza locali intrinsecamente legati all'ambiente marino.

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

IN TOSCANA

Il sistema delle **aree naturali protette** della **Toscana** copre quasi il 10% del territorio regionale, per una superficie totale di 227.000 ettari.

Ne fanno parte 3 parchi nazionali, 3 parchi regionali, 2 parchi provinciali, 36 riserve naturali statali, 37 riserve naturali regionali e 52 aree naturali protette di interesse locale.

In particolare , in Toscana troviamo:

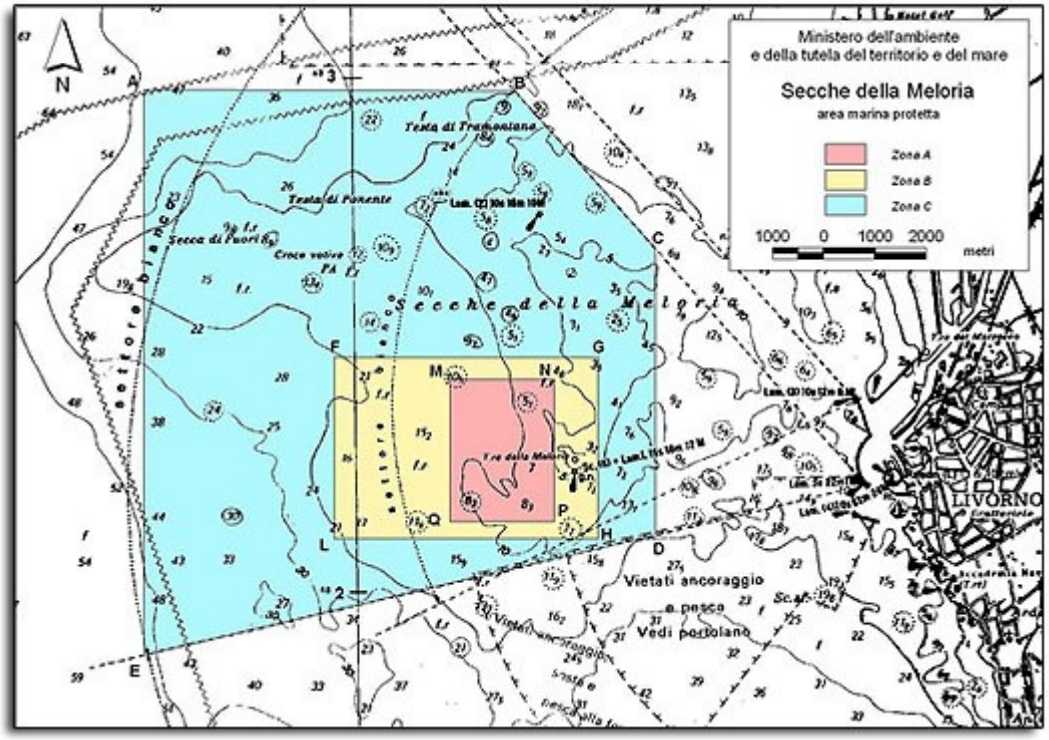
1) **L'area delle "Secche della Meloria"**

2) **Arcipelago toscano**

3) **Santuario per i mammiferi marini pelagos**

AMP: secche della meloria

1) istituita come Area marina protetta con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 Ottobre 2009 che ne ha anche approvato il Regolamento (con Decreto n. 217 del 28 Luglio 2009).



ARCIPELAGO TOSCANO

2) il Parco Nazionale Arcipelago Toscano, istituito con D.P.R. 22 luglio 1996, che interessa le **sette** Isole (Gorgona; Capraia; Elba; Pianosa; Montecristo; Giglio; Giannutri), **cinque** delle quali presentano anche zone di tutela marine (Gorgona, Capraia, Pianosa, Montecristo, Giannutri).

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Santuario dei cetacei

Il Santuario per i mammiferi marini è un'area marina protetta internazionale di circa 87.000 Km, creata ai sensi di un **Accordo internazionale** tra Francia, Italia e Principato di Monaco per tutelare un vasto tratto di mare costituito da zone marittime situate nelle acque interne e nei mari territoriali della Repubblica francese, della Repubblica italiana e del Principato di Monaco, nonché dalle zone di alto mare adiacenti.

Comprende le acque tra Tolone (costa francese), Capo Falcone (Sardegna occidentale), Capo Ferro (Sardegna orientale) e Fosso Chiarone (Toscana).

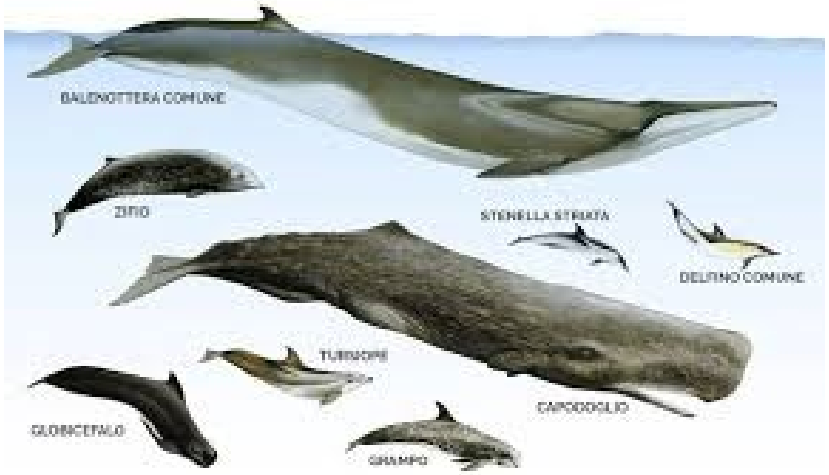
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Santuario dei Cetacei

Il Santuario per i mammiferi marini è stato inoltre inserito nella lista delle **Aree specialmente protette di importanza mediterranea** (Specialy Protected Areas of Mediterranean Importance – SPAMIs) prevista dal Protocollo sulle aree specialmente protette e la diversità biologica nel Mediterraneo (Protocollo SPA) della Convenzione quadro per la protezione dell'ambiente marino e della regione costiera mediterranea (Convenzione di Barcellona).

Il tratto di mare interessato dal Santuario è una porzione del Mediterraneo estremamente ricca di vita pelagica e, senz'altro, la più importante dell'intero bacino per via delle popolazioni di cetacei che ospita.

Nel Santuario Pelagos sono relativamente diffuse **8 specie di mammiferi marini** (balenottera comune, capodoglio, zifio, globicefalo, grampo grigio, tursiope, delfino comune e stenella striata), ma sono state raramente avvistate anche la megattera, l'orca e la focena.



I compiti del Corpo nelle AMP

I Comandi territoriali della Guardia Costiera, coordinati dal Reparto Ambientale Marino, si impegnano concretamente a favore del Santuario «Pelagos» e dei mammiferi marini, attraverso:

- svolgimento di attività mirate di polizia ambientale
- intervento in caso di spiaggiamento/avvistamento
- attività di sensibilizzazione, educazione e informazione